



**ARTE**  
**Due opere di Antonello da Messina in mostra a Roma dal 18 marzo: a sin., un' "Annunciazione"; a ds., "Vergine Annunciata".**



## Un genio ritrovato a distanza di 5 secoli

Roma mette in mostra gran parte della produzione accertata di Antonello da Messina. Si tratta di un evento eccezionale, forse irripetibile dato il valore dei pezzi esposti. E Ancona ricorda l'astrattista Corrado Cagli

**A**ntonello da Messina, Scuderie del Quirinale, Roma, dal 18 marzo al 18 giugno. Orario: 10-20 tutti i giorni; 10-22.30 venerdì e sabato. Ingresso € 9,00-7,50. Catalogo Silvana. € 36. Info: 06/39967500.

Della sua breve vita si sa molto poco. A quel poco appartengono anche le date di nascita e di morte che però restano circondate di mistero. Si sa infatti che era nato intorno al 1430 a Messina e morto verso il 1479. Il catastrofico terremoto che colpì la città siciliana nel 1908 ha definitivamente distrutto la già scarsa documentazione d'archivio rimasta, assieme ad almeno un'opera importante del maestro. Certo è che, intorno alla metà del Quattrocento, Antonello da Messina emerge improvvisamente, in una situazione priva di una grande tradizione artistica, come un protagonista indiscusso dell'arte del suo tempo. Ha una bottega a carattere familiare, l'unica di prestigio, all'epoca, fra Napoli e Palermo e produce soprattutto gonfaloni per confraternite, altari di chiese e conventi fastosamente concepiti, ma anche ritratti, minuscoli, folgoranti, di straordinaria novità di stile, la cui fama raggiunge Venezia e Milano. Per questo è chiamato presso la Serenissima, dove lavora circa 2 anni; poi, tornato in Sicilia, vi muore dopo poco, lasciando capolavori riconoscibili per la felice sintesi di luce e spazio e il perfetto equilibrio tra cultura nordica e Rinascimento italiano, esaltato dall'uso dell'olio invece della tempera, che Antonello apprende dai fiamminghi e usa per primo nel nostro Paese. Oggi a questo genio del '400 viene dedicata la grande mostra curata da Mauro Lucco, che segue a distanza di oltre mezzo secolo quella orga-

nizzata nel 1953 a Palermo con la metà della produzione accertata. Ora, però, per la prima volta sono riunite quasi tutte le sue opere (una quarantina su 50 sicure), dall'*Annunciata* di Palermo al *San Girolamo nello studio*. Un evento eccezionale, difficilmente ripetibile in futuro per il valore pressoché incalcolabile e la fragilità dei pezzi esposti.

● Intanto ad Ancona, alla Mole Vanvitelliana, resta aperta fino al 4 giugno la più ampia e completa antologica mai dedicata a **Corrado Cagli**, organizzata per commemorare il trentennale della morte. Sono oltre 400 le opere esposte, fra dipinti, disegni, incisioni, ceramiche, bozzetti teatrali e oggetti d'arte applicata. Una selezione molto ampia, attraverso cui emerge il talento eclettico e onnivoro di Cagli (1910-1976), membro della Scuola Romana inizialmente e fra i fondatori del muralismo italiano, poi fuggito a causa delle leggi razziali e rientrato in Italia con le forze di liberazione. Da quel momento Cagli è a Roma, dove diventa un fondamentale punto di riferimento per la generazione degli astrattisti, da Capogrossi agli altri protagonisti degli anni informali, pur continuando a muoversi con disinvoltura assoluta fra figurazione e decorativismo, fra gestualità astratta e interesse narrativo e contenutistico. Distinguendosi così dall'assolutismo e dalla rigidità ideologica che caratterizza gli anni del dopoguerra. Per la prima volta, questa mostra rende giustizia alla sua figura, ancora piuttosto trascurata dalla critica e dagli studiosi appunto perché considerata eclettica e irregolare (15-20; sabato e domenica 10-20; lunedì chiuso. Ingresso € 8,00. Ridotto € 4,00. Catalogo Skira. Info: 0731/213685).



**Arazzo di Corrado Cagli ad Ancona.**

Martina Corgnati